

IVG

Giusto (Fdl): “Toti passi la delega alla sanità. A Brunetto? No, lui non va bene”

di [A.Chiovelli](#) - [G.Magnaldi](#)

04 Settembre 2022 - 10:28



Savona. “I codici bianchi li ho inventati io 30 anni fa, li hanno chiusi per gelosia politici incompetenti... ora li stanno ‘reinventando’, ma nel modo sbagliato. **Toti non sa di sanità, dovrebbe passare la delega a un altro.** Uno che abbia vissuto di sanità territoriale. **Brunetto? No, lui non va bene,** è legato agli ospedali e non al territorio”.

Parole e musica di **Renato Giusto**, noto medico e politico savonese: nato nei socialisti e transitato negli anni per diverse forze politiche, è oggi nelle fila di **Fratelli d'Italia** dove è approdato dopo anni nella Lega. Un personaggio **da sempre senza peli sulla lingua** e lo ha dimostrato anche ieri: **in piena campagna elettorale**, mentre **accanto a lui si presentano ai savonesi i colleghi di partito candidati in Parlamento Gianni Berrino** (assessore della giunta Toti) e **Matteo Rosso** (medico ed ex presidente della commissione sanità regionale), **non si è fatto problemi a fare appunti alla politica sanitaria di Giovanni Toti**, presidente sostenuto da una coalizione che comprende anche Fratelli d'Italia. E quindi, almeno teoricamente, anche Giusto.

“Toti è un brav'uomo, e sarà anche un bravo giornalista e un bravo politico, ma di sanità non credo sappia molto - attacca - **se poi mi fa queste uscite qui e mette i codici bianchi al posto dei punti di primo soccorso...**”. Secondo Giusto, infatti, dovrebbero avere un altro scopo: **“I codici bianchi li ho inventati io 30 anni fa** - rivendica - **poi sono stati chiusi per gelosie strane da parte di colleghi e politici incompetenti** mentre

funzionavano benissimo. Adesso li stanno reinventando, ma i codici bianchi **non devono andare a sostituire i pronto soccorso**: sono sinergici con i punti di primo soccorso, evitando di intasarlo con l'accesso di troppi codici bianchi. Una volta avevano un senso, adesso messi al posto dei punti di primo soccorso **non avranno alcun senso**".

Giusto **contesta anche un punto cardine della politica sanitaria di Toti**: "Come ha detto una persona che non mi è molto simpatica ma che effettivamente di sanità se ne intende, il professor Bassetti, **mi viene da ridere a sentir parlare di ospedali di comunità**. Io 30 anni fa a Varazze avevo fatto un esperimento simile, una Rsa 'trasformata' in un ospedale di comunità nel quale avrebbero dovuto andare i medici di famiglia con i propri pazienti. Ma con 1800 pazienti i medici non avevano il tempo di andarli ad assistere in questo pseudo ospedale: **l'esperimento è fallito nel giro di sei mesi**".

Una presa di posizione **obiettivamente inattesa in campagna elettorale**, perché **si parla comunque di un presidente di Regione appoggiato dal partito di cui Giusto fa parte**: "Io non voglio dire che Toti sia incompetente - puntualizza - voglio dire che lui di sanità mi sembra che non ne sappia molto, da come si esprime". L'invito allora è a **passare la delega, "a darla a chi di sanità ne sa molto. Chi magari ci ha vissuto nella sanità, ha fatto il medico per tanti anni** e conosce radicalmente le problematiche soprattutto del territorio. Ok gli ospedali, ma è il territorio che va aiutato particolarmente".

Un **ritratto che casualmente sembra essere proprio quello di Giusto**: ma se **durante la campagna elettorale per le comunali si era platealmente proposto come assessore alla Cultura**, questa volta sostiene di non avere mire personali. "**No, io non mi candido** (*al ruolo di assessore regionale, ndr*) perché ormai ho una certa età e non so se avrei il tempo e l'avoglia di andare a fare il responsabile della sanità. **Certamente sarei disposto a dare consigli** con l'esperienza di una vita spesa per la sanità, anche come ex presidente dell'Ordine dei Medici e recentemente nominato presidente emerito del Sindacato Medici Italiani. Questa nomina avrà avuto un senso, no? Vuol dire che ho sempre lavorato a favore della sanità. E dei cittadini".

Se non Toti ma nemmeno Giusto, però, **allora chi?** "Ci possiamo pensare, a una persona particolarmente ferrata. Ma in sanità del territorio, non ospedaliera". In molti in questi due anni hanno infatti avanzato l'ipotesi di **Brunello Brunetto**: ex primario di Anestesia e Rianimazione in Asl 2, eletto nel 2020 in consiglio regionale nelle file della Lega (ex partito di Giusto), è oggi presidente in Regione della Commissione Salute e Sicurezza Sociale. "**No, lui onestamente mi sembra che sia troppo legato a situazioni ospedaliere**. Per il territorio non credo che vada bene: **ha sempre vissuto chiuso in un ospedale a fare l'anestesista**. Qui ci vuole invece chi ha fatto della strada a piedi per andare a casa dei pazienti a visitarli, e che sa cosa vogliono dire la sanità territoriale e le necessità di certi pazienti che hanno le visite magari in ritardo o che non riescono a fare esami perché l'ambulatorio ha chiuso".

Aggiornamento - **Matteo Rosso** (coordinatore di Fratelli d'Italia, il partito di Giusto) ha commentato le parole del medico e consigliere savonese, **chiedendogli di confrontarsi con lui prima di rilasciare dichiarazioni (qui la notizia)**.

